DOMENICA-LUNEDI 9-10 DICEMBRE 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 293

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

IL DISCORSO DEL MINISTRO DE STEFANI AL SENATO

L'OPERA DI RESTAURAZIONE FINANZIARIA DEL GOVERNO FASCISTA

Da 7 miliardi a 700 milioni di disavanzo! - Il pareggio nei bilanci delle Poste e delle Ferrovie

VERSO LA MÈTA SOSPIRATA

ROMA, 8 notte (per telefono).

Le dichiarazioni del ministro De Stefani al Senato sono state calorosamente applaudite perchè la Camera vitalizia ha sentito il tono di profonda sincerità e dalle stesse riserve prudenziali del ministro ha compreso la onestà dei suoi intendimenti. Nulla è taciuto o celato della realtà nuda e cruda. Non è stata fatta una vera e propria esposizione finanziaria: questa l'on. De Stefani la terrà prossimamente alla Camera. Ma intanto il ministro del Tesoro ha voluto comunicare al Paese dati, cifre e considerazioni veramente confortanti, altre meno sicure e meno ottimistiche perchè inerenti a fatti imprevedibili come la situazione internazionale, il problema delle riparazioni e l'assestamento dei debiti di guerra.

Passiamo all'esame particolare del discorso De Stefani che il Senato ha seguito con grande attenzione e durante il quale l'on. Mussolini ha più volte dato segni di consenso. La prima impressione favorevole è stata manifestata quando l'oratore ha annunziato che il disavanzo dell'esercizio 1922-1923, previsto dall'on. Peano in 4 miliardi, si è chiuso invece con un deficit di soli 3 miliardi e 41 milioni. Questo miglioramento è significante poichè sta a dimostrare che la strada verso il pareggio è forse meno lunga di quello che si potesse pensare due anni or sono. Interessanti sono state le dichiarazioni sulla riserva del bilancio. Essa è sensibilmente diminuita in questi ultimi mesi, ma lo stesso ministro ci assicura che lo svolgimento del conto competente deve essere considerato con assoluta tranquillità.

Quanto alle previsioni per l'esercizio 1924-25, l'on. De Stefani le ha circondate di ogni onesta cautela perchè le spese per la difesa nazionale sono notevolmente accresciute e nessuno può prevedere quali oneri vi porteranno eventuali complicazioni internazionali. Ma se queste non avverranno, il ministro prevede alla fine dell'esercizio un disavanzo di soli 700 milioni. Non sarà ancora il tanto sospirato pareggio, ma è un grande enorme progresso verso la mèta dell'equilibrio finanziario.

Concorrono a tale risultato le maggiori entrate ferroviarie e le rigide economie fatte dall'on. Torre nella riduzione del personale. Da 223 mila ferrovieri, siamo discesi in meno di un anno a 17 mila agenti di ruolo, vale a dire un'economia di quasi 50 mila persone. L'on. De Stefani spera che il disavanzo ferroviario alla fine dell'esercizio non supererà i 60 milioni. Se pensiamo che l'anno scorso il deficit delle ferrovie era di un miliardo. Si comprendono le calorose approvazioni che il Senato ha fatto a tale annunzio. Approvazioni che si sono ripetute quando l'on. De Stefani ha annunziato che per le Poste e Telegrafi ogni deficit è in via di sparizione e che anzi l'esercizio si chiuderà con un piccolo attivo.

La conclusione del discorso è stata coronata da una lunga ovazione, meritato compenso all'atto franco, coraggioso, onesto, con cui il ministro del Tesoro, senza reticenze e senza veli, ha voluto rivelare al Paese la sua condizione finanziaria: non esultanze eccessive perchè al pareggio non ci saremo neppure nel 1925, ma soddisfazione legittima perchè dai 7 miliardi di disavanzo di 3 anni or sono, la passività dello Stato sarà ridotta sperabilmente nel prossimo esercizio a soli 700 milioni.

L'esposizione dell'on. De Stefani

ROMA, 8.

Presidenza del presidente TOMMASO TITTONI. La seduta è aperta alle ore 15.

L'esercizio 1922-23

DE STEFANI, ministro delle Finanze. Onorevoli senatori! L'interrogazione cui rispondo mi offre l'occasione di dare al Senato notizie dell'odierna situazione finanziaria e di assolvere anche senza ulteriori indugi un desiderio che nel Paese è assai vivo e diffuso. Anticipo con questo discorso alcuni elementi della consueta relazione finanziaria che accompagnerà la presentazione all'altro ramo del Parlamento del progetto di bilancio ed esercizio futuro. I documenti finanziari, mantengo la promessa di una finanza a carte scoperte, le mie periodiche documentazioni, sono certamente più ampie ed esaurienti di quelle del passato e spero di renderle in avvenir ancor più rispondenti al mio desiderio di chiarezza e di pubblicità.

Sono in grado di comunicare al Senato i risultati definitivi dell'esercizio 1922-1923 chiusosi inesorabilmente e con generale meraviglia la sera del 30 giugno. Il Governo nazionale ha gestito questo esercizio per due terzi della sua durata. Fu detto che il non avere ottenuto una sensibile riduzione sul disavanzo di quattro miliardi, previsto dall'on. Peano, argomentava la nostra giovanile inesperienza ed il mancato successo in quest'ordine di cose che è in un certo senso il metro concreto della capacità costruttiva di ogni rivolta ideale. Questo giudizio dovrà essere invertito quando si sappia che per effetto delle maggiori entrate di cui era stata fatta prudente valutazione, delle rettifiche e degli accertamenti definitivi eseguiti in sede di compilazione del rendiconto e anche per le economie sulle spese consentite. l'esercizio 1922-23 si è chiuso con un disavanzo definitivo di 3 miliardi e 41 milioni, e cioè con un miglioramento di circa 1 miliardo su quella previsione. Sono certo che il Senato e anche il Paese apprezzeranno con soddisfazione questo resultato che si riferisce a un periodo assai delicato della vita del Paese e che documenta anche questo ordine di cose la savìezza politica della nostra rivoluzione ricostruttiva.

L'esercizio in corso

Le mie profezie sui resultati dello esercizio attuale non modificano sostanzialmente per quanto riguarda la entità del disavanzo quelle contenute nel discorso di Milano. Dicevo allora e mi piace oggi ripetere: Questa nuova e certo confortante situazione finanziaria non potrà, io spero, essere notevolmente modificata dalle nuove spese che si possono fin d'ora presumere purchè non sopravvengano circostanze che escano dal quadro dell'ordinario andamento dei fatti. Gravi circostanze di ordine internazionale e che si riflettono in modo sfavorevole così sull'entrate come sulle spese sono intervenute. Malgrado queste non desiderate e imprevedibili sopravvenienze confermo oggi con tranquilla [illegible], a metà del cammino, quelle mie dichiarazioni. Altri fatti oltre quelli cui ho accennato che si riflettono pure sull'entrate e sulle spese hanno concorso a modificare in vario senso le determinanti del disavanzo alle spese nuove e alle spese accresciute, fan riscontro altre già valutate per prudenza oltre la loro effettiva importanza. Al contrario di qualche entrata fa riscontro l'aumento accertato e l'aumento ancor più notevole che fin da oggi può prevedersi di altre entrate. La determinazione analitica e quantitativa di queste vicende potrà leggersi nella mia futura esposizione finanziaria. Gli uomini potranno discutere e ogni categoria di spese e ogni categoria di entrate; ogni cifra comunque fissata hanno una loro propria probabilità di verificarsi.

Delle grandi categorie di entrate e specialmente delle grandi categorie di spese diversamente valutabili, secondo l'equazione del nostro personale giudizio, esse dipendono in modo matematico imprecisabile da una folla di fattori: il futuro andamento dei prezzi, le vicende dei cambi, la definizione dei nostri debiti esteri, l'entità delle riparazioni, il gettito dei nuovi tributi, la trasformazione dei modi e dei fini dell'attività dello Stato. La documentazione quantitativa e analitica ha pertanto, in un campo abbastanza vasto e decisivo del bilancio, un valore probatorio assai limitato. Devo anche aggiungere che non lo ignorano certamente gli insigni maestri che mi ascoltano un certo coefficente di diplomazia finanziaria specialmente in quei periodi in cui affiora la rinascente teoria dei disavanzi generali. (Ilarità).

Le spese impegnate e le entrate accertate

L'interrogazione che mi fu cortesemente rivolta riguarda in modo particolare lo svolgimento del conto di competenza delle spese impegnate e delle entrate accertate. Questo conto ha messo un poco il mondo a rumore. Nei primi cinque mesi dell'esercizio in corso le spese effettive impegnate concernenti questo stesso periodo risultarono inferiori ai 5 dodicesimi degli stanziamenti prevvisti con la legge del bilancio e successivamente autorizzati. Se confrontiamo invece col totale degli stanziamenti gli impegni di spese assunti a tutto il 30 novembre concernenti l'intero esercizio risulta una rimanenza disponibile costituita da stanziamenti non ancora impegnati di due miliardi e trecento trentasei milioni. Questa rimanenza che al 31 ottobre ammontava a 2 miliardi e 561 milioni è diminuita dunque nel mese di novembre senza che siano sensibilmente variati in questo periodo gli stanziamenti iniziali soltanto di 225 milioni. I lettori della prima situazione di bilanco relativo al 30 settembre hanno manifestato una certa preoccupazione per la tenuità di tale riserva di bilancio. Essa deve essere uttentamente vigilata, ma io ritengo che a tutt'oggi le manifestate preoccupazioni non abbiano fondamento perchè circa gli 8 decimi degli stanziamenti riguardano spese che vengono impegnate per tutto l'esercizio dal suo inizio e dal giorno in cui lo stanziamento venne consentito.

Quella modesta diminuzione di cui davo notizia da 2 miliardi 561 milioni a 2 miliardi 336 milioni verificatasi nel mese di novembre rispecchia questa circostanza e ne è la riprova. Lo svolgimento del conto di competenza deve essere pertanto considerato con assoluta tranquillità. Il Governo nazionale, curando la documentazione periodica della gestione dello Stato in modo che non ha precedenti, ha posto i cittadini in grado di seguirne le vicende. Nè io mi pento di averla voluta e attuata, ma è d'altronde dovere di ognuno e sacro dovere particolarmente della stampa di astenersi da interpretazioni unilaterali e arbitrarie che potrebbero nuocere al credito dello Stato. (benissimo).

Il disavanzo nell'esercizio in corso

Se passiamo dalle spese effettive a considerare le entrate effettive si trova che in confronto ai cinque dodicesimi delle entrate previste di questa categoria si ebbe nei primi cinque mesi dell'esercizio in corso un maggiore accertamento di 161 milioni secondo le cifre della previsione iniziale di bilancio cio integrato dalle successive variazioni. I 5 dodicesimi delle spese risultano di 8 miliardi 914 milioni, e 5 dodcesimi delle entrate di 7 miliardi 701 milioni Donde un disavanzo effettivo di bilancio dal primo luglio al 30 novembre di 1 miliardo 213 milioni.

Poichè però nelle spese si sono verificati minori impegni per 362 milioni e nelle entrate maggiori accertamenti per 161 milioni si è ottenuto relativamente a questo periodo un miglioramento complessivo di 523 milioni, per cui il detto disavanzo si riduce, calcolato al 30 novembre, a 690 milioni cifra superiore al previsto per cagione specialmente di sopravenienze politiche a riflesso finanziario. Ma non è escluso che essa possa variare nei mesi futuri con moto ritardato per maggiori accertamenti di entrate o per minori di impegni previsti e trovare anche elementi compensatori in sede di rendiconto. Il ministro delle finanze deve a questo punto ringraziare i liberali-socialisti che lo hanno confortato colle loro critiche quasi quotidiane incitandolo a perseverare negli sforzi, richiamandolo al dovere suo e perdona in considerazione di questo conforto e dell'altezza dello scopo le asprezze stimolatrici. Assicuro il Senato che la mia originaria resistenza, che taluno ha sospettato nel più recente periodo troppo addomesticata, non si è indebolita come possono farvene fede il Presidente del Consiglio e più o meno tutti i miei colleghi di gabinetto. Il mio consenso nelle più svariate provvidenze è stato sempre il prodotto di una diligente meditazione fra il costo e il rendimento della spesa.

Previsioni

In tanta incertezza di cose le previsioni che si possono fare intorno all'andamento dell'esercizio 1924-25 hanno un poco il carattere di tutte le previsioni sociali a lunga scadenza. Esse sono naturalmente subordinate alla invarianza delle circostanze politiche ed economiche odierne. Il Senato certamente ricorda per meditato amore alle vicende dello Stato che io ho distinto il disavanzo dell'esercizio in corso in due grandi catgeorie: un disavanzo di un miliardo e 187 milioni che prometto solennemente di non qualificare di più, il quale dovrebbe, verificandosi, incidere sulla cassa in questo o nei futuri esercizi e un secondo disavanzo rappresentato dalle obbligazioni destinate al risarcimento dei danni di guerra. Questa seconda parte di disavanzo non incide sulla cassa perchè gli interessi e le quote di ammortamento relative ai servizi delle dette obbligazioni sono già comprese in quel disavanzo innominato di 1187 milioni. Io non so se questo mio modo di esporre possa soddisfare il purismo finanziario dell'on. Vollemborg. (ilarità).

Io credo che quel disavanzo di 1187 milioni potrà essere nell'esercizio futuro anche in sede di preventivo notevolmente ridotto, sia per le diminuzioni delle spese (disavanzo ferroviario, pareggio dell'azienda postale, pensioni di guerra, diminuzione degli interessi dei debiti, economie di 30 milioni nella gestione del provveditorato generale dello Stato), sia per i nuovi fondi che recheranno nell'esercizio futuro.

Devesi anche notare, sempre colle riserve dei profeti, che indipendentemente dalle maggiori entrate l'ammontare delle spese pel prossimo esercizio finanziario presenta nel suo complesso una apprezzabile riduzione. Consentitemi però, onorevoli Senatori, che nel profondo del mio animo, come luce della mia quotidiana fatica, io conservi viva una certa speranza che fino ad oggi è rivolta a quello che sarà il consuntivo del prossimo esercizio.

Le spese per la difesa nazionale

L'attenzione del Senato si è in altra occasione rivolta alla entità delle spese per la difesa nazionale. Le circostanze internazionali, a tutti note, hanno imposto anche per questo esercizio un aumento delle spese straordinario previsto dai singoli ministeri della difesa nazionale.

Alla politica estera che vuol fare l'Italia, politica di pace e di rispetto ai trattati, ma d'inflessibile tutela della dignità e degli interessi nazionali. (bene, bravo). Occorre, nelle presenti condizioni dell'Europa, un assetto militare di adeguata efficenza. (benissimo). Il Governo è fermamente deciso di assegnare per la difesa del Paese tutto quanto le occorra, ma è anche deciso con non minore fermezza ad assicurarsi che la spesa sia commisurata alle necessità reali scrupolosamente accertate e stroncate del superfluo.

Per la Milizia Volontaria Nazionale, che raccoglie nei suoi quadri 200 mila giovani obbedienti e fedeli, si mantiene lo stanziamento di 25 milioni stabilito per l'esercizio in corso.

L'azienda ferroviaria e postale

Il Governo nazionale oltre che sui risultati del consuntivo dell'esercizio 1922-23 è stato anche sfidato a singolare tenzone in tema di disavanzo ferroviario, previsto per l'esercizio in corso dai miei predecessori in 654 milioni e da me ridotto a 374 milioni, con una diminuzione di 280 milioni, di cui 180 per minori spese e 100 per maggiori entrate.

Ancora oggi viene confermata con fondata tranquillità la previsione del maggio scorso non soltanto in virtù dell'aumento delle entrate, ma anche per le economie conseguite nelle spese per il personale, per gli approvvigionamenti e consumi. Il personale delle Ferrovie dello Stato di ruolo e avventizio, che al primo gennaio 1923 ammontava a 222,830 è oggi prossimo ai 175.000 (approvazioni), cui devono aggiungersi soltanto 3000 giornalieri.

Ho anche il piacere di ricordare che nel servizio degli approvvigionamenti si sono risparmiati nel corrente esercizio 383 milioni in confronto dell'esercizio decorso e che le somme pagate per indennizzi a terzi, per avarie e furti scesero da 127 milioni, quali erano nel 1921-22, a 64 milioni nel 1922-23 e si presume che in questo esercizio non supereranno i 36 milioni. (Approvazioni).

Che cosa volete di più? (Approvazioni).

Per quel che riguarda poi le previsioni per l'esercizio 1924-25 il disavanzo previsto si aggira intorno a settecento milioni. Io spero di potere, naturalmente in sede di consuntivo parificato, mettere all'ordine del giorno per benemerenze finanziarie l'Amministrazione Ferroviaria e il suo Capo. (Benissimo).

Un'altra buona notizia!

I dati comunicati dal ministro delle Poste e Telegrafi mi mettono intanto in grado di comunicare al Senato che il bilancio di quelle aziende per l'esercizio futuro si presenta in pareggio ed anzi con un margine di avanzo. (Approvazioni).

Le spese per i lavori pubblici

Nel toccare i punti più sensibili dei bilanci della spesa, desidero anche ricordare quello per i lavori pubblici, oggetto pur esso di qualche preoccupazione. Il nostro criterio di una adeguata proporzione tra le spese ed i mezzi di bilancio continua ad essere tenuto presente nel piano di svolgimento dei lavori pubblici, limitandolo come fu nostro dichiarato proposito a quelli che non potevano essere differiti senza determinare il deterioramento di lavori già intrapresi e a quelli che assicuravano favorevoli condizioni generali alla vita fisica ed economica della Nazione.

L'attenuarsi della disoccupazione, dovuto ad una domanda privata di lavoro più costante e più estesa, ha permesso che il piano dei lavori pubblici non fosse dominato. Ogni impegni fu assunto esclusivamente per opere indilazionabili o di immediato rendimento economico (opere stradali, opere di bonificazione, opere di utilizzazione idraulica). E' evidente che trattandosi di opere la cui esecuzione non può essere completata in un anno i relativi impegni riguardano anche i prossimi esercizi.

I debiti contratti

La migliore situazione finanziaria ha consentito al Tesoro dello Stato di contenere entro limiti più modesti di quelli previsti i nuovi debiti necessari a saldare i disavanzi di competenza. Prima dell'aprirsi dell'esercizio 1922-1923 si era preveduto che l'importo dei titolo di emettere nel corso di esso sarebbe stato di 8 od anche più di 10 miliardi. Nel mio discorso di Milano, ottimista, dicdi per certo che non si sarebbero oltrepassati i 4 miliardi di nuovi debiti. Sono lieto di comunicare che si rimane sensibilmente al disotto di questa cifra, poichè il debito contratto a lordo fu di 3 miliardi e 200 milioni circa.

Il ministro — continuando fra la più viva attenzione — dà chiarimenti intorno ai residui passivi attesi con qualche curiosità. Con rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 1922-1923 i residui passivi scendono da 43 miliardi e 51 milioni (cifra astronomica) a 24 miliardi e 313 milioni, con una diminuzione di 18 miliardi e 738 milioni, e i residui attivi scendono pure essi da 22 miliardi e 591 milioni a 13 miliardi e 920 milioni, con una diminuzione di 8 miliardi e 671 milioni.

Complessivamente, dunque, durante l'esercizio 1922-23, benchè si aggiungesse ai residui precedenti quelli propri di esso, furono operate eliminazioni contabili per un importo complessivo tra entrate e spese di circa 27 miliardi e mezzo.

La smobilitazione bancaria

In questo periodo un grave problema, quello della smobilitazione bancaria, già da me fissato nei suoi termini essenziali, è stato avviato in modo soddisfacente e senza sforzo verso una definitiva soluzione. Stiamo appunto ora per usare del terzo periodo della smobilitazione che è proceduta come era naturale per ragioni di materia e per gradi.

Si smobilizzano dapprima gli eserciti, si smobilizzano poi le organizzazioni industriali apprestate per le necessità della guerra. Gli organi del credito, già paralizzati nel loro normale andamento per le esigenze della smobilitazione industriale e per i suoi effetti immediati, vengono ultimi in un terzo modesto a spogliarsi delle superstrutture belliche e a liberarsi della loro caducità rimbalzando infine la loro fatica sui perni di tutto questo spirituale congegno e cioè sugli istituti di emissione e sulla circolazione che da essi deriva. Dal maggio ad oggi questa smobilitazione degli organi del credito ha notevolmente proceduto.

L'oratore accenna quindi alla smobilitazione bancaria e annuncia che dal 31 ottobre 1922 al 20 ottobre 1923 la circolazione cartacea complessiva è discesa di circa 1 miliardo. L'aumento dei biglietti di Stato, che taluno ha avvertito, è dipeso dal passaggio a debito dello Stato dei biglietti bancari da lire 25.

La conclusione

Dopo aver parlato sulla situazione economica interna, il ministro continua:

Onorevoli Senatori!

Io non mi volgo a guardare l'opera compiuta, poichè il Governo delle nazioni è come quello delle famiglie: ogni giorno ha il suo compito nuovo e non si può pensare al riposo. Vana è l'energia di ciò che venne faticosamente acquisito se un continuo lavoro spirituale non conservi nei fatti la originaria volontà. Gli individui e le nazioni in ciascun momento della loro vita sono in un punto di equilibrio transitorio e tale che anche il mantenersi intorno a quel punto esige uno sforzo continuo. Anche la semplice conservazione impone una quotidiana fatica poichè la minaccia di una decadenza grava su ogni ordine di cose. Alla fatica della conservazione si aggiunge quella per una più compiuta e sentita sovranità dello Stato, per un più perfetto ordinamento nel campo delle sue attività, per una finanza ed un credito di sempre maggiore saldezza, per un benessere economico in tutti gli strati migliori, per una vita più intensa, per una maggiore educazione di tutti i valori spirituali e per un più utile rendimento di quelli già in atto. Ecco il quadro della fatica della Nazione risorgente. E il compito politico e sociale del Governo.

Il sistema tributario — continua lo oratore — va trasformandosi secondo il disegno prestabilito e già ebbe nel novembre scorso l'approvazione del Parlamento. Dal maggio ad oggi nel campo della imposizione diretta e in quello altresì della imposizione indiretta l'opera è continuata nei tempi e nei modi prestabiliti, così nell'ordinamento legislativo come in quello, più difficile, ignoto e delicato, amministrativo e della pratica attuazione in cui occorre plasmare o dominare la materia umana. La perequazione fondiaria è oramai assicurata. La trasformazione delle tasse sugli affari è vicina al suo compimento. Compiuto il nostro programma relativo alla finanza dello Stato anche la finanza locale troverà rapidamente la sua sistemazione L'organizzazione finanziaria viene resa più snella, efficente e meglio coordinati i comandi ed i controlli. I procedimenti relativi al debito pubblico fatti più semplici e spediti, La contabilità dello Stato e i controlli sulle spese trasformati secondo la necessità dei tempi senza però sminuire l'autonomia, la dignità e l'efficenza del riscontro. Ed ebbi in questi ultimi provvedimenti la singolare fortuna di placare la implacabile anima di Luigi Luzzatti (ilarità).

LUZZATTI: E' ancora un po' inquieta, ma ci spiegheremo (ilarità).

Io comprendo le impazienze — termina l'oratore — non tutte dettate da motivi ideali, ma il carattere della nostra Nazione è di rassodare la via prima di percorrerla.

Singolare rivoluzione! Giudicate voi, o senatori, esperti per vissuta competenza, per lunghi studi, per inesauribile amore, la saldezza della via che ci siamo aperta e la obntà o sufficenza delle opere compiute.

Ho finito. Ringrazio il Senato della benevolenza accordatami, e permettetemi, o signori, di chiudere rilevando che soltanto per la possente volontà edificatrice del Capo del Governo il mio diuturno lavoro ha potuto trasfondersi nella vita e nei destini della Nazione.

(Vivi applausi prolungati: grida di bravo, bene: molti senatori si congratulano con l'oratore).

IL RE A MODENA

MODENA, 8.

Stamane, alla presenza di S. M. il Re, del Sottosegretario di Stato onorevole Lissia e delle autorità civili e militari ha avuto luogo la cerimonia per la posa della prima pietra di un Tempio votivo ai caduti. L'on. Lissia ha pronunciato un discorso che è stato salutato da calorosi applausi.

Lo stato di salute del Duca d'Aosta

TORINO, 8.

Stamane alle 9.30 è stato pubblicato il seguente bollettino sulle condizioni di salute del Duca d'Aosta:

« Dopo una fase di peggioramento verificatasi nel pomeriggio di ieri con prostrazione generale la notte è decorsa abbastanza bene. Stamane temperatura 39,4; polso 98-100; respiro 32-34.
Firmati: PESCAROLO, BRUNO, FASIANI ».

Alle ore 19 è stato pubblicato il secondo bollettino:

« La febbre si elevò nel pomeriggio fino a quasi 40 gradi in rapporto ad un nuovo focolare pneumonico alla base del polmone destro. Le condizioni cardiache sono soddisfacenti con 104-106, pulsazioni valide regolari. Respirazione un po' affannosa. Si stema nervoso perfettamente integro. Mente lucida e serena. - Firmati: PESCAROLO, BRUNO, FASIANI ».

Il decreto che nomina l'avv. Pisenti Sovrintendente generale per i risarcimenti di guerra

ROMA, 8.

Oggi è stato firmato dai ministri onorevoli Mussolini, De Stefani e Carnazza, il decreto che demanda all'avvocato Piero Pisenti l'alta vigilanza pei servizi per i risarcimenti dei danni di guerra. Un tale incarico gli era stato affidato or sono due mesi, ma in forma molto generica, senza precisi poteri e senza che alla carica corrispondesse un titolo. In queste periodo oltre a colmare queste lacune, apparve necessario comprendere nel provvedimento anche i risarcimenti agli enti pubblici che sono trattati attualmente dal Commissariato di Treviso e, per la Venezia Giulia, dalla Prefettura di Trieste.

Infatti il nuovo decreto comprende tanto i risarcimenti ai privati che agli Enti pubblici e precisa le attribuzioni, molto importanti, dell'avv. Pisenti che assumerà la nuova funzione col titolo di « Sovrintendente Generale per i risarcimenti di guerra » per tutto il territorio interessato e cioè per le provincie del Friuli, di Trieste, Pola, Treviso, Belluno, Venezia, Trento, Vicenza e Padova.

A Roma, entro la settimana ventura, avranno luogo delle riunioni presso i ministri delle Finanze e dei Lavori pubblici nelle quali l'avv. Pisenti esporrà la situazione odierna del problema e farà alcune proposte di riforme affinchè la volontà del Governo intesa ad accelerare le liquidazioni e i pagamenti, sia decisamente realizzata.

La piena del Tevere aumenta

L'esodo delle campagne.

ROMA, 8.

A mezzanotte la piena del Tevere è aumentata ancora di 50 centimetri e l'ufficio municipale ha dovuto provvedere ad inviare battelli e ponti mobili in vari punti della via Ostiense e a San Bartolomeo dell'Isola, dove l'acqua ha superato nel punto più basso 5 metri di altezza. Nessun'altra notizia si ha da Orte circa l'aumento della piena e tutto fa a sperare che in mattinata il livello del fiume diminuisca.

Case allagate e bestiame annegato

nella campagna toscana.

FIRENZE, 8.

Il torrente Pesa ha rotto in vari tratti i suoi argini allagando vaste zone di campagna nel territorio di Montespertoli, di Varone e La Ginestra. Alcune case hanno il pianterreno invaso. Numerosi capi di bestiame rimasero annegati. Squadre di operai sono intente al lavoro di prosciugamento.

LE DIMISSIONI DI BALDWIN ritenute inevitabili

LONDRA, 8.

Quasi tutti i risultati elettorali sono noti e la conclusione è che il Governo ha subito una sconfitta schiacciante.

Finora, di fronte a tutti gli altri partiti messi insieme, il Governo è in minoranza per 95 voti. Mancano ancora notizie di pochi collegi, ma il risultato totale, naturalmente, non muta. Il Governo, è vero, ha ancora al suo comando il partito più grosso alla Camera dei Comuni, e da questo fatto si cerca negli ambienti conservatori di trarre il massimo profitto. Ma è evidente, che se il Governo ha la maggioranza rispetto ai labouristi in quanto sono ufficialmente separati dai liberali, o rispetto ai liberali, in quanto sono separati dai labouristi, è effettivamente in minoranza di fronte all'opposizione e non può governare.

Situazione oscurissima, senza esempio in Gran Bretagna. Non si sa ancora in questo momento quale decisione prenderà il Governo.

Un colloquio tra l'ambasciatore tedesco e il presidente Coolidge.

WASHINGTON, 8.

L'ambasciatore di Germania ha fatto visita al Presidente Coolidge. Il colloquio si è aggirato sulle eventualità di un prestito alla Germania onde permetterle l'acquisto di derrate alimentari.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 19

LA VITA DI GORIZIA

Perquisizioni domiciliari e nella direzione della "Gorisca Strazza"

GORIZIA, 8.

In seguito ai continui oltraggi che la stampa slovena muove contro le istituzioni patrie e contro il Governo nazionale ed essendosi maturato il sospetto che i capi del movimento pansloveno fossero a contatto con gli agitatori jugoslavi d'oltre confine, la locale Procura del Re ha proceduto a varie perquisizioni domiciliari fra cui importantissime quelle dell'on. Scheck e dei signori dott. Besedniak, Orel e Bittesnik, redattori della «Goriska Strassa» nonchè negli uffici redazionale del giornale omonimo il quale ha dimostrato in questi ultimi tempi spiccate attitudini sovversive gettando suonate di fango contro la granitica volontà degli uomini del Governo e contro le sue istituzioni. Fatti che non potevano non culminare negli odiosi avvenimenti di Termizza in cui un manipolo di codardi malfattori bruciarono i simboli della patria con l'evidente intenzione di recare insulto alla Nazione italiana.

Le varie perquisizioni portarono al sequestro di vari documenti che però non conosciamo, per il momento il loro contenuto.

Brutale aggressione nei pressi della Valle delle Acque

Nel tardo pomeriggio di ieri verso le 19, nei pressi del Vallone delle Acque e precisamente all'angolo della strada che conduce a S. Floriano, nell'osteria Michelus, tre individui adocchiato certo Covacic contadino e saputo che portava con se una rilevante somma di denaro, alla uscita di questi dal locale, lo pedinarono per circa trecento passi. Giunti in prossimità del ponte sulla Groina, raggiunto il Covacic, uno dei tre male intenzionati puntata la rivoltella al petto del vecchio, gli intimò bruscamente di consegnare il portafogli contenente circa 6000 lire tra valori e denari, e poi spogliatolo del nuovo paltò che il Covacic aveva comperato a Gorizia lo stesso pomeriggio, si dileguarono nell'ombra.

Il sessantenne Covacic riavutosi dal terribile spavento, ritornò alla osteria a raccontare la brutale aggressione di cui fu vittima e appreso anche dalla proprietaria dell'esercizio, che i tre giovinastri se n'erano andati senza pagare minacciando la donna se avesse osato a parlare.

Denunziato l'accaduto alla stazione dei Carabinieri di Piedimonte del Calvario, il maresciallo provvide tosto alla formazione di pattuglioni che dopo lunghe ricerche riuscì a rintracciare nei pressi della passerella di Strassig che individui che corrispondevano ai connotati dati dal Covacic. Sottoposti ad uno stringente interrogatorio, confessarono di essere stati all'osteria di Michelus e di conosce anche il terzo compagno che fu poi arrestato a Gorizia.

Tre sono: Merlo Giuseppe di anni 23 da Sarcino, Mario Fossati d'anni 22 da Cecconicco e di Consolandi Francesco d'anni 23 pure da Sarcino e che messi in confronto del Covacic e della proprietaria dell'osteria, furono tosto riconosciuti anche perchè il Fossati teneva addosso il paletot nuovo del Cavocic. Riguardo ai valori, nessuna traccia.

I tre loschi individui furono passati alle carceri in attesa di giudizio.

Esami per abilitazione a messo esattoriale.

Nel mese di dicembre si terranno nel Comune di Gorizia, sede in Tribunale Civile e Penale gli esami di abilitazione alle funzioni di messo esattoriale, nei giorni che verranno stabiliti dall'Ill.mo signor Procuratore del Re, Presidente della Commissione esaminatrice.

Le domande debbono essere presentate al Presidente della Commissione esaminatric non oltre il 25 dicembre a. c. corredate dai documenti comprovanti che l'aspirante ha i requisiti prescritti dal decreto stesso.

Gli interessati per informazioni più dettagliate potranno rivolgersi alla R. Agenzia delle Imposte in Gorizia.

Cinema Teatro Ideal.

«Il Sepolcro Indiano». Capolavoro in tre parti.

Cinema Edison.

«La Dea della Giungla». Avventure sensazionali in sei parti.

Da GRADISCA

Trasferimenti.

Ci scrivono, 8:

(R. Z.). — Il Commissario aggiunto signor Benedetto Riggio reggente il locale ufficio circondariale di P. S. è stato trasferto a Chiari provincia di Brescia. A sostituirlo verrà qui il vice commissario De Candia da Girgenti.

Pro Natale dei poveri.

All'appello lanciato ieri dal Direttorio del Fascio risposero prontamente: Banca del Friuli L. 100 — ragioniere Giacomi L. 20 — Zumin Remigio L. 20 — Ettore Finetti L. 20 — Cossio Maria L. 10 — Cassa Ammalati 200 — Raza Romualdo 15 — Dolla Valerio 5 — Sabaz Edoardo, 5 — Blason Francesco, 5 — Di Bert Marino, 5 — Franzot Marcello, 5 — Frateodoro, 5 — Grill Luigi, 5 — Fornasiero Luigi, 5 — Marassig Giacomo, 5 — Masini Luigi, 5 — Totale L. 435.

Autoservizio Gorizia-Trieste

In seguito al cambiamento d'orario ferroviario, secondo il quale la partenza da Udine del treno N. 4332, è anticipata alle ore 4.50 per trovarsi a Monfalcone in coincidenza col treno N. 611 per Venezia e l'ultima partenza da Trieste avviene alle ore 19.20 anzichè alle ore 18, e risentita la necessità di un comodo autoservizio che sopperisca alle esigenze del traffico locale fra Gorizia e Trieste.

Dopo la rottura del ponte fra Gradisca-città e Gradisca-stazione, l'effettuazione immediata di tale autoservizio è vivamente richiesta da tutti gli Enti interessati, dal ceto commerciale, impiegati ecc. che devono recarsi giornalmente tanto a Gorizia che a Monfalcone e stazioni intermedie.

Ci consta che la Società Servizi Automobilistici ing. F. Ribi e C.o di Gorizia aderendo alle vive premure fatte ha chiesto al Circolo Ferroviario di Trieste il rilascio della concessione per un autoservizio Gorizia-Gradisca-Monfalcone-Trieste e viceversa da effettuarsi con autobus su pneumatici capaci di 30 persone.

La partenza da Gorizia si effettuerebbe alle ore 7.15 arrivando a Trieste alle ore 9 e ripartendo da Trieste, piazza della Borsa alle ore 16.30 con arrivo a Gradisca alle 18 e a Gorizia alle 18.30.

La tariffa corrisponderà a quella ferroviaria di seconda classe e si rilascieranno biglietti ridotti di andata e ritorno dalle singole stazioni ai capilinea.

Tenuto presente che l'autoservizio in parola servirebbe ad integrare lo esistente malcomodo servizio ferroviario facciamo voti, che la domanda venga accolta favorevolmente nello interesse generale.

Nuova industria.

Il concittadino signor Antonio Melinz quale successore della vecchia Ditta Mattia Visintin ha riattivato il lavoratorio di manichi da frusta e si prefigge di ampliarlo al punto d'occupare una trentina di operai.

Al sig. Melinz, che ha già riattivato le relazioni commerciali con parecchie ditte dell'Austria tedesca, Czecoslovacchia e Polonia per lo smercio dei manufatti, il nostro plauso ed i migliori auguri.

Le operazioni di leva.

Ieri ed oggi si sono svolte le operazioni di leva, classe 1904, per il mandamento di Gradisca con seguenti risultati: Gradisca iscritti 55, arruolati 32 — Farra iscritti 32, arruolati 20 — Corona iscritti 13, arruolati 8 — Mariano iscritti 20, arruolati 16 — Romans iscritti 27, arruolati 15 — Versa iscritti 3, arruolati 3 — Villesse iscritti 22, arruolati 17 — Sagrado iscritti 25, arruolati 20 — Totale iscritti 197, arruolati 131.

Da CIVIDALE

Il saluto al sottoprefetto

Ci scrivono, 8:

Stamane in Municipio ha avuto luogo la riunione di tutti i Sindaci e segretari comunali del Circondario. Erano presenti le autorità fasciste, scolastiche e parecchie personalità cittadine tra cui il pretore cav. Pagnutti, il comm. Pollis, il cav. De Rienzo, il dottor Ortali. La riunione è stata indetta per dare il benvenuto in forma ufficiale al R. Sottoprefetto cav. uff. Giuseppe Ansaldo.

Da notarsi la presenza di tutti i Sindaci della Slavia italiana e di quasi tutti i Sindaci del vecchio Circondario. Con ispirate parole fasciste ha presentato a nome della cittadinanza il benvenuto il Commissario Prefettizio rag. Celli e ha risposto il cav. Ansaldo ringraziando il Commissario e tutti gli intervenuti.

Il Sottoprefetto ha detto di sentirsi onorato di rappresentare il Governo di Mussolini presso il confine d'Italia.

La cerimonia seria e significativa ha lasciato ottima impressione negli intervenuti che hanno promesso collaborazione sincera e assidua.

Per le vittime dell'alluvione della Valle del Dezzo.

Per iniziativa degli operai dello Stabilimento di Cividale delle Fabbriche Riunite di Cemento e Calce di Bergamo, venne fra di loro raccolta la somma di L. 967.50 a favore delle vittime della Valle del Dezzo.

L'atto spontaneo dei generosi figli del Friuli martoriato, nella cui anima ogni idolore fa vibrare il ricordo dei passati dolori, merita che venga segnalato, perchè l'esempio di chi compie certamente un sacrificio per venire in aiuto dei fratelli doloranti, sia seguito da tutti, specialmente da chi maggiormente può dare.

Una culla.

Ci scrivono, 8:

Questa mattina alle ore 10 la consorte dell'amico Zanutto Attilio, dava felicemente alla luce un bel maschiotto dai capelli d'oro. Puerpera e neonato stanno benissimo.

Auguri all'erede e felicitazioni ai genitori.

Beneficenza.

Il signor Zanutto Attilio, per lieto evento di famiglia, ha offerto pro fondo erigenda Casa di Ricovero L. 25.

Pure al predetto fondo ha offerto L. 50 il signor Botussi comm. Vittorio, in segno di giubilo per il matrimonio della nipote del signor Carlo Cozzarolo, la signora Maria in Pallini. Ringraziamenti.

Da MANZANO

Latteria Sociale.

Ci scrivono, 8:

Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale e del dottor Dorigo, Sindaco del Comune, si terrà domenica 9 corrente, una riunione di agricoltori, alle ore 14 per la costituzione di una Latteria Sociale.

Parleranno il dott. Ortali ed il dottor Dorigo.

Da ARTEGNA

Elezioni nella Sezione del P. N. F.

Ci scrivono, 8:

Venerdì sera nei locali della Sezione del P. N. F. seguirono le elezioni del nuovo direttorio. Furono confermati nella carica di Segretario Politico. Ermacora Licilis — Membri: Vidoni Eugenio, Alenis Enzo, G. B. Fadini, De Monte Natale, Perini Ede, Placereani Francesco. A segretario amministrativo: Vidoni Rinaldo.

A Sindaci: Ermacora Giuseppe, Lucardi Alessandro.

Il carissimo Licilio Ermacora, una delle più bella figura del fascismo friulano, che dai primi tempi dell'ormai utopistico bolscevismo, seppe reggere le sorti della nostra Sezione, e che venne riconfermato nella carica, porge il reverente saluto di compagno alla memoria della Camicia Nera Alfredo Giorgini.

I rieletti vennero salutati da una entusiastica ovazione, che riafferma la purezza dei sentimenti italiani e fascisti dei nostri giovani, in barba al vecchio rancidume di quella trapassata democrazia nostrana che cerca nel fascismo il manto per coprire le proprie vergogne.

Siano per essi, queste elezioni un monito per l'avvenire. La compagine fascista rimarrà sempre unita a marcio dispetto degli aspiranti cavalieri e compagnia che ci fanno schifo più dei bolscevichi bianchi.

Riattivazione mercato bovino a premi

Il solerte Comitato appositamente costituitosi per la riattivazione del mercato, sta ultimando i suoi preparativi affinchè lunedì 10 corrente abbia a riuscire una vera manifestazione zootecnica.

Diamo intanto notizia al pubblico del programma che si svolgerà in detto giorno.

PROGRAMMA.

Ore 9. — Apertura del mercato con l'intervento della Banda cittadina.

Ore 12.30. — Estrazione dei premi in macchine agricole, d'un aratro e di una irroratrice.

Ore 14. — Premiazione in danaro.

Le premiazioni saranno fatte sul Piazzale del mercato, mentre la Banda svolgerà un scelto programma.

A) Ogni proprietario che entrerà nel mercato, avrà diritto ad un biglietto gratuito per il concorso ai premi. Il primo premio consiste in un aratro del valore di L. 600 ed il secondo in una macchina irroratrice del valore di L. 200.

B) Ai proprietari che presenteranno i gruppi più numerosi di bovini verranno assegnati tre premi in danaro. Primo premio di L. 100; secondo premio di L. 60 e terzo di L. 40.

C) Fra i proprietari che dimostreranno di aver venduto maggior numero di bovini verranno pure aggiudicati tre premi in denaro. Il primo di L. 100 il secondo di L. 60, e il terzo di L. 40.

D) Ai premi concorreranno soltanto i proprietari presentatisi al mercato prima delle ore 10.30.

N. B. — In caso di cattivo tempo il Comitato si riserva di rimandare il mercato al secondo lunedì di gennaio 1924.

Da VILLANOVA del JUDRIO

Il nuovo Direttorio fascista

Ci scrivono, 8:

Questa sera seguirono le elezioni per la rinnovazione dei membri del Direttorio del Fascio locale, in carica dall'anno scorso. All'assemblea presero parte più di due terzi degli iscritti. Il Segretario politico, co. Raimondo de Puppi, fece una chiara esposizione dell'opera svolta dal Consiglio direttivo; essa in primo luogo fu intesa a rafforzare lo spirito fascista degli iscritti sopratutto per mezzo di soventi conversazioni di carattere politico-sociale; s'intrattenne poi sulla compiuta epurazione della Sezione dagli elementi che vi militavano solo per evidenti interessi personali, sull'efficace interessamento per la risoluzione d'uno dei più urgenti problemi locali, il riatto del ponte sul Iudrio, sull'azione svolta contro l'incapace e partigiana amministrazione comunale, e chiuse il suo dire incitando i fascisti a mantenere sempre vivo il sentimento di concordia di fede e di italianità che sino ad oggi encomiabilmente li aveva animati.

Alla relazione morale, che fu alla fine accolta da applausi, seguì l'esposizione finanziaria del Segretario amministrativo, cav. Molinari, pure questa approvata.

Si passò poi all'elezione, per scheda segreta, del nuovo Direttorio. Venne rieletto a Segretario politico il conte Raimondo de Puppi, con i massimi voti, come pure tutti i membri del Direttorio e i sindaci revisori nelle persone dei signori cav. Molinari, F. Seffino, M. Seffino, M. Aschieri, A. Mocchiutti e Stecchina.

Da PALMANOVA

Nomina a Commissario Regio.

Ci scrivono, 8:

(Tulilo). — Apprendiamo con piacere che il giovine e già valente professionista concittadino, signor Sommaggio geom. Vasco, con R. D. 15 novembre è stato nominato Commissario Regio per il Comune redento di Muscoli-Strassoldo.

Al chiaro e stimato giovine ed all'amico simpatico le migliori congratulazioni ed auguri.

Da IPPLIS

Latteria Sociale.

Ci scrivono, 8:

Domenica 9 corrente, alle ore 10, verrà tenuta una riunione di agricoltori, nella sua scolastica, per la costituzione di una Latteria Sociale Turnaria comunale.

Parlerà il dott. Ortali, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura del Circondario.

Da POCENIA

Incendio

Ci scrivono, 8:

Giovedì 6 corrente poco dopo le 12, si è sviluppato un incendio in un fabbricato ad uso stalla e fienile in fitto ai coloni Cudini e Nicodemo, di proprietà del Duca Catemario di Quadri.

Per quanto si sia subito provveduto a salvare il bestiame e a isolare il fuoco dalle case annesse, le fiamme divamparono con estrema violenza fino a tarda ora, non senza pericolo di tutti i molti fienili e pagliai circostanti.

Primo ad accorrere sul luogo fu il Sindaco che coadiuvato da altre autorità e dalla popolazione e sopratutto dall'opera volonterosa e infaticabile della Milizia per la sicurezza nazionale riuscì ad impedire che avessero a verificarsi nuovi danni ancor più rilevanti di quelli subiti.

Da BASILIANO

Pro Fiera di Beneficenza.

Offerte raccolte nella frazione di Variano:

Italia Mazzizzo Antonini L. 5 — Ciocliatti Angelo, 1 — Bearzotti Giovanni, 2 — Spolaor Giulio, 2 — Moratti Luigi, 1 — Vinai Luigi, 1 — Pianina Giuditta, 20 — Vicario don Luigi, 5 — Fabbro Vilma, 2 — Quargnolo Giuseppe, 3 — Pascolo Egidio, 0.50 — Pontoni Raimondo, 2 — Paravano Domenico, 1 — Mattiussi Antonio, 2 — Rossi Angelo fu Antonio, 2 — De Cecco Evangelista, 1 — Riabis, 0.80 — Sabbadini Maria, 1 — Greatti Ignazio, 2 — Peretto Nilo, 2 — Pascolo Angelo, 1 — Tonasso Riccardo, 2 — De Questiaux comm. Pietro, 20 — Bearzotti Angelo, 5 — Pontoni Marcello, 5 — Basaldella Ida, 5 — Feruglio Luigi, 2 — Bearzotti Giuseppe, 2 — Tomasini Giovanni, 0.50 — Novelli Pietro, 0.50 — Picotti Vittore, 0.50 — Bredta Teresa, 1 — Morassi Valentino, 0.70 — De Cecco Luigi, 2 — Zanini Gio. Batta, 2 — Fabbro Giovanni, 0.50 — Pontoni Angela, 1 — Pianina Degna, 0.50 — Don Luigi, 0.50 — Riva Fiorendo, 2 — Pontoni Vittorio, 1 — Tonassi Luigi, 0.60 — Lauzzana Francesco, 1 — Del Ponte Pietro, 2 — Quargnolo Antonio, 0.40 — Morassi Attilio, 1 — Peretto Eugenio, 5 — Bearzotti Luigi, 1 — De Cecco Luigi, 5 — Stella Girolamo, 0.50 — Fasan Luigia, 0.50 — N. N. 0.50.

Offerte raccolte nella frazione di Blessano:

Signorina Campo L. 2 — De Cecco Amadio, 2 — Antonutti Davide, 0.50 — Gallai Maria, 0.50 — Braida Gio Batta, 0.50 — Braida Giuseppe, 0.40 — Gallai Ottavio, 0.35 — Pignolo Luigi, 0.50 — Gallai Vittorio, 0.40 — Dominici Spartaco, 0.50 — Antonutti Giuseppe, 0.50 — Gallai Leonardo, 0.50 — Sillani Costantino, 1 — Dosso Luigi, 0.50 — Visano Orlando, 1 — Mattiussi Giuseppe, 1 — Del Negro Giovanni, 5 — Vida Teresina, 10 — Dominici Costante, 5 — Visano Santo, 0.50 — Antonutti Angelo, 1 — Pignolo Regina, 0.80 — Parusso Gino, 0,35 — Micelli Celeste, 0.50 — Sabbadini Anna, 0.30 — Antonutti Luigi, 0.50 — Genero Lorenzo, 2 — Braida Luigi, 0.30 — Gallai Ermenegildo, 0.50 — Basaldella Valentino, 2 — De Cecco Francesco, 1 — Basaldella Attilio, 1.50 — Genero Ermenegildo, 5 — Vida Natale, 1 — Fotocco Celeste, 5 — Signorina Campo, 10.

CRONACA CITTADINA

La questione daziaria

Abbiamo pubblicato venerdì la relazione di un'adunanza di proprietari di esercizi pubblici di Udine, presso la sede degli Esercenti, nella quale adunanza il signor Pietro Rizzi ebbe a riferire circa un'intervista da lui avuta e da alcuni membri del Consiglio dell'Associazione col signor Sindaco.

Venerdì stesso, quest'ultimo, diresse la seguente lettera alla «Patria del Friuli»:

«Leggo nel «Giornale di Udine» di stamane il resoconto di una riunione degli Esercenti udinesi nella quale il signor Pietro Rizzi avrebbe riferito l'esito del colloquio avuto con me dalla Rappresentanza degli Esercenti stessi costituita dai signori Rizzi, Brolli, Savio e Quargnolo.

«Sta in fatto che io rilevai essere il problema del dazio consumo uno dei più importanti e preoccupanti per il Comune, e che occorreva in ogni modo salvare il pareggio del bilancio con tante fatiche dell'Amministrazione e tanto sacrificio dei cittadini, raggiunto nel 1923. Non ho tuttavia mancato, da parte mia e da parte del Ragioniere municipale, di far presente come appaia supremamente antieconomico il rimedio del Comune chiuso, che gli Esercenti sembravano caldeggiare, poichè con esso, per ottenere il reddito netto attuale a vantaggio del Bilancio, bisognerebbe prelevare dalle tasche dei cittadini (non già certamente de quelle degli Esercenti) oltre due milioni di lire all'anno, per maggiori spese di esazione e di sorveglianza, senza contare il costo di qualche milione per la costruzione «a fundamentis» della nuova cinta, che non dovrebbe misurare meno di 18 chilometri di perimetro.

«E' pur vero che l'Amministrazione non intende di forzare comunque gli Esercenti a concludere degli abbonamenti che essi non reputino giusti; non però che pensi a rinunciare alla sua facoltà di far ridurre i locali di vendita secondo le disposizioni regolamentari in vigore. Io ho detto soltanto che la facoltà di imporre riduzioni dei locali non sarà adoperata dal Comune come arma inesorabile per costringere gli Esercenti all'abbonamento, ma semplicemente come difesa contro le frodi.

«Quanto infine all'affermazione avere io riconosciuto che molti Esercenti pagano ora il Dazio in misura superiore agli effettivi consumi, sta in fatto che io ho ammesso come nel gran numero delle convenzioni sia inevitabile qualche errore ed eccesso di carico, ma che l'Amministrazione anno per anno si studia di eliminare o di limitare il più possibile tali errori ed eccessi. Anzi ricordo che il signor Rizzi parve convenire in questa mia considerazione, tanto che, non contraddetto affatto dai signori della Commissione, ammise spontaneamente che sopra 800 esercenti nel Comune, ben 600 pagano meno di quanto giustamente dovrebbero pagare a tariffa.

«Questo sento di dover dire, e prego Lei, signor Direttore, di voler pubblicare, perchè siano chiariti i termini precisi delle mie dichiarazioni agli Esercenti e siano evitate a tutti delle illusioni.

«Ringrazio, ecc.

LUIGI SPEZZOTTI
Sindaco di Udine».

L'Associazione Commercianti ed Esercenti rispondeva al Sindaco con la lettera seguente, pubblicata sulla «Patria» di ieri:

«Egregio Signor Direttore.

«Leggiamo la lettera dell'Ill.mo signor Sindaco nei riguardi del resoconto sulla seduta tenutasi dagli esercenti per la questione del dazio e siamo costretti a chiederle ospitalità per ricordare che se il Sindaco stesso «non pensa a rinunciare alla sua facoltà di far ridurre i locali di vendita secondo le disposizioni regolamentari in vigore», egli però il giorno in cui fummo ricevuti ebbe a darci pieno affidamento che durante il periodo transitorio il Comune, pur tutelando i propri interessi, avrebbe esercitato il controllo sugli esercenti a bolletta senza applicare nella loro integrità le disposizioni in vigore.

«Questo è quanto a sua volta il signor Rizzi ebbe ieri a riferire, avendo egli, come tutti noi, interpretato gli affidamenti del Sindaco nel senso che l'asprezza delle disposizioni per i locali soggetti alla esazione a bolletta, sarebbe stata di gran lunga mitigata e ciò per non determinare malcontenti tra gli interessati.

«Se l'esposizione fatta in detta seduta dal signor Rizzi venne interpretata un po' troppo largamente, dobbiamo d'altro canto constatare che la dichiarazione odierna del Sindaco è in contrasto colla precedente e annulla tutti gli affidamenti datici il giorno in cui fummo ricevuti.

«Ringraziando, con distinta osservanza.

«Udine, 7 dicembre 1923.

Pietro Rizzi, Enrico Broili, Angelo Quargnolo, Silvio Savio».

Infine, ieri stesso, abbiamo ricevuta dal signor Sindaco, la replica seguente, con preghiera di pubblicazione:

«Udine, 8 dicembre 1923.

«Preg.mo Sig. Direttore,

«Nella lettera dei sigg. Rizzi, Broili, Quargnolo e Savio diretta il 7 dicembre alla «Patria del Friuli» si ammette e si conferma che la interpretazione del resoconto fatto agli Esercenti dal signor Pietro Rizzi, in merito alla conversazione intercorsa col Sindaco, fu eseguita in un modo «un po' troppo largo».

«*Pienamente d'accordo!*

«Sta di fatto però, e vi sono testimoni, che le parole usate dal Sindaco circa il regime dei locali adibiti a spacci di generi soggetti a dazio, sono «esattamente» e «letteralmente» quelle che furono riportate nella mia lettera del 7 corrente, che cioè la facoltà di imporre la riduzione dei locali non sarà adoperata come arma inesorabile per costringere gli esercenti all'abbonamento. Trattasi dunque di misura e di discrezione, delle quali è impossibile definire a «priori» limiti precisi, e che possono trovare soddisfacente applicazione soltanto dinanzi alla dimostrazione lampante di piena buona fede e di scrupolosa esattezza da parte degli esercenti.

«Io confido che esattezza e buona fede possano essere possibili anche dopo l'affermazione del signor Pietro Rizzi che sopra «ottocento» esercenti, «seicento» pagano meno di quanto sarebbe obbligo loro.

«Sarebbe d'altronde far torto alla perspicacia dei signori componenti la Commissione, il supporre che Essa abbia inteso che il Comune avesse a rinunciare a quelle elementari cautele che sono indispensabili per evitare le frodi e per rendere possibile l'esatto accertamento del consumo sul quale commisurare il dazio imponibile.

«L'ammettere invece che a tanto, di abbandonare ogni cautela e ogni difesa, potesse arrivare il Comune, vorrebbe dire attribuire una soverchia dose di ingenuità a coloro che ne reggono le sorti, e che ne portano la responsabilità verso la grande massa dei cittadini.

LUIGI SPEZZOTTI
Sindaco di Udine».

Beneficenza

Al Ricreatorio Popolare «Carlo Facci» è pervenuta l'oblazione di L. 10 da Giovanni e Giulia Steiz per onorare la memoria del rag. Pietro Rojatti.

COMUNICATO

La Spettabile DITTA FRATELLI BROILI di UDINE, avendo fino dal 1920 trasportato in sede più vicina al Negozio i propri depositi di ferramenta, siti in via Quintino Sella di detta città, entro poco appresso in trattative con noi per la vendita dei relativi immobili che in forma puramente verbale venne anche concretata, ed iv furono ancora all'inizio del 1921 da noi trasportati i nostri magazzini.

Successivamente, avendo noi deciso di eliminare i nostri depositi all'ingresso, avviammo a nostra volta trattative di vendita dei detti locali, trattative che ebbero da ultimo la loro conclusione coi signori FRATELLI MORASSUTTI fu PAOLO.

I signori Fratelli Broili non solo hanno tenuto fede al loro impegno verbale, ma più ancora hanno — con disinteressata larghezza, escludendo qualsiasi compenso — consentito a stipulare il contratto coi signori Morassutti, esternando solo il desiderio che da parte nostra fosse devoluto a beneficenza l'importo che credevamo di elargire in riconoscimento della loro condiscendenza.

Il che andiamo a fare separatamente, intestando il versamento a nome dei signori Fratelli Broili a ricordo del favore fattoci.

Lisotti, Martini e C.

Consiglio Comunale

Commemorazione di illustri scomparsi

La discussione sul regolamento di Polizia Urbana - Nomine varie

La seduta si inizia alle 20.30. Persistendo l'indisposizione del Sindaco, gr. uff. Spezzotti, presiede l'assessore anziano prof. DEL PIERO.

Sono presenti gli assessori: Del Piero, Borghese, Cella, Fachini, Marcovich, Ravazzolo, Dal Dan e Crainz, e i consiglieri Allatere, Bosetti, Carnielli, Castellarin, Cossutti, Cristofori, Cudugnello, Fabiano, Fracasso, Menchini, Mini, Montini, Pozzo dott. Antonio, Pozzo, Reccardini, Serafini e Soligo.

Il Presidente prima di aprire la discussione sull'ordine del giorno, reca la notizia che il beneamato Sindaco si trova in convalescenza dopo due settimane di disturbo più che malattia, che lo angustiava. E' certo di interpretare il sentimento unanime del Consiglio esprimendo il piacere di avere in breve l'illustre uomo in seno alla Amministrazione comunale.

Commemorazione di illustri scomparsi

L'assessore DEL PIERO, commemora quindi gli illustri concittadini scomparsi, coi seguenti discorsi:

FRANCESCO COMENCINI, morto il 12 agosto 1923, nato nel 1840, cospiratore per la Patria fin da giovanetto, esule volontario (59) con altri illustri patriotti friulani — Adamo Caratti, il co. della Chiave, d. Tuzzi, il co. Doimo Valentinis, e parecchi altri — si arruolò nel Reggimento degli Usseri « Piacenza », ma non gli riuscì di prender parte alla spedizione dei Mille, fortuna che toccò a 23 friulani, non piccolo numero invero, fra i quali R. Luzzatto — che ebbe la gloria di conoscere anche i fanghi del Podgora e la mitraglia austriaca nell'ultima guerra — e Zuzzi di Codroipo, e G. B. Cella, e Bertossi ed E. Ellero di Pordenone. Messo nella impossibilità di combattere, compie gli studi di ingegneria a Pavia. Quindi nel '62 col Cella, con R. Luzzatto è ad Aspromonte; nel '66 a Bezzecca, dove da Menotti Garibaldi e da Enrico Cairoli è promosso sottotenente sul campo. Torna ad Udine dopo la liberazione, professore di matematica al Liceo, fino quasi alla morte. L'Austria gli confiscò la casa. Mazziniano fervente, adoratore di Garibaldi, carattere adamantino, fu sempre amato dai partiti nazionali che lo mandarono con sempre eguale fiducia al Consiglio comunale. Fu assessore dei LL. PP. nell'Amministrazione cittadina ed ebbe la famigliarità dei più nobili patriotti di Udine — quali Prospero Antonini, l'Andreuzzi, il Faccl, il Cella, per non ricordare che alcuni pochi.

Altro patriotta il cui nome è scritto a caratteri d'oro nel cuore dei friulani, e specialmente degli udinesi, è quello del dott. comm. CARLO MARZUTTINI, scomparso il giorno 11 del passato ottobre. — Nato a Spilimbergo nel 1836 venne giovinetto ad Udine col padre; qui fece i suoi studi primari e secondari, ma nel '62, come tutti i generosi, emigrò e conseguì a Bologna la laurea in medicina. Nel '66 è con Garibaldi nel Trentino, dove compie atti non solo di valore militare, ma anche civile. L'anno seguente (67), è a Mentana, che dà virtualmente Roma all'Italia. A Mentana combatte fino all'ultimo contro i francesi che con gli « chassepots » ultimo modello, serbarono per l'ultima volta Roma al potere Temporale. Ebbe per quel combattimento due medaglie al valor militare di cui il venerando vecchio si fregiava, anche negli ultimi anni, con riguardosa e quasi timida compiacenza. Medico Capo dell'Ufficio Sanitario di Udine. Presidente dei Reduci per tanti anni, condusse in Udine, amato ed ammirato, specialmente dai giovani, la sua vita intemerata. Nell'ultima guerra fu nuovamente sulla breccia, non solo come ufficiale della Croce Rossa, ma come Presidente del Comitato di difesa interna. Si spense dopo lunga e dolorosa malattia, lasciando di sè il più vivo desiderio e rimpianto.

Altro grande lutto cittadino è stato quello determinato dalla morte di GIUSEPPE GIRARDINI, avvenuta il 21 ottobre. Parlare a Udine, e specialmente al Consiglio Comunale di Giuseppe Girardini, è opera superflua, poichè nulla si potrebbe dire che tutto il popolo di Udine non sappia e non ricordi, non solo con la mente, ma puranco col cuore. Le onoranze funebri, cui partecipò tutta la città, la Commemorazione della Magistratura e quella fatta alla Camera dei Deputati, che esaltarono degnamente l'opera del Legislatore, del Patriota, del Cittadino, dell'Avvocato, mi dispensano da ogni parola che potrebbe sciupare, per povertà d'arte, ciò che fu così nobilmente detto. — Ma Giuseppe Girardini fu pure membro di questo Consiglio: assessore del Comune per molti anni, e uomo di parte di altissima coscienza, tanto che il suo nome fu segnacolo di battaglie politiche vivacissime combattute in nome della Patria, per il popolo. — Fu Presidente della « Trento e Trieste ». — Nessuno dei cittadini che lo conobbe, dimenticherà l'amore che lo legava al suo Friuli e alla sua Udine che tanto gli deve. — Morendo volle che passassero al Museo del Risorgimento le sue decorazioni, che custodiremo con religione ed affetto. — Per iniziativa della Società Operaia Udine si prepara ad eternare nel marmo o nel bronzo l'effigie del concittadino veramente insigne e tanto amato, e l'Amministrazione Comunale non verrà meno al dovere di essere fra i promotori del ricordo destinato a serbare la memoria delle virtù del grande Estinto.

Il dott. comm. ISIDORO FURLANI, morto l'8 novembre, ci venne da Albona dell'Istria, quasi mezzo secolo fa; Egli venne gettando in faccia agli Absburgo la detestata assisa militare austriaca, come Guglielmo Oberdan. E a quell'atto di fede Isidoro Furlani ispirò sempre la sua vita, i suoi principi di giornalista che vide in alto, sempre in alto, la Patria e la liberazione degli italiani oppressi dall'Austria. Polemista forte, vigoroso, intransigente su certi argomenti, dopo aver dato la sua mente al giornalismo che rispecchiava le sue idee, in diverse città d'Italia, non esclusa la Capitale, s'assise, si può dire, non per riposarsi, ma per combattere le più fervide lotte e le più conclusive, in Udine, che fu suo maggior campo di lotta e di vittorie. A Firenze, durante l'esilio, fece risorgere il suo giornale, chiese la guerra e, dopo la Vittoria, la unione del Friuli. Godette ambedue le gioie: della Vittoria e della unione del Friuli. E questo fu il premio della sua opera. Qual differenza da molti giornalisti odiernissimi che fondano giornali da vendere, per fondarne poi altri, da trattare alla stessa stregua, commercialmente! Isidoro Furlani invece finisce all'Ospedale confortato solo dal raggio dell'idea, che fu il suo amore, la sua passione, la sua gloria! Una lapide ricorderà il grande patriota nella sua Albona e all'erezione di essa il Comune di Udine parteciperà degnamente.

GIUSEPPE ROVERE è morto il 3 dicembre. — Nobile educatore, per 25 anni solo ad Udine, dedicò tutta la sua vita alla scuola con quella spontaneità che è propria di chi assume il dovere come un gradito peso. Dotato di grande bontà, tenne degnamente uffici pubblici e fu della Commissaria Uccellis e del Comitato Profughi di guerra. Modesto e sereno sempre, nessuno l'avvicinò che poi non l'abbia amato.

Il PRESIDENTE propone che sieno inviate condoglianze alle famiglie di tutti questi scomparsi e anche al Comune di Albona per Isidoro Furlani.

Il PRESIDENTE ha infine parole di grande e commosso cordoglio per il disastro di Gleno e continua:

« Ma gli Italiani, fatti troppo spesso segno alle sventure telluriche, non debbono fiaccarsi, ma perseguire la via del progresso industriale ed economico in tutti i campi della loro attività ».

Tutto il Consiglio assurge in segno di profondo cordoglio per associarsi, così alla commemorazione dei concittadini scomparsi, come a quella per il disastro di Gleno.

CRISTOFORI, si associa alla commemorazione quale rappresentante del Parlamento, ricordando le grandi virtù dell'illustre uomo politico Giuseppe Girardini. Il nome del grande scomparso però deve risuonare anche in quest'aula per l'opera assidua, costante e illuminata per la grande e per la risurrezione della sua città e del suo Friuli. L'anima di Giuseppe Girardini non passa quale lampo, ma resta come luce eterna e quale esempio ai cittadini. Si associa pure alle commemorazioni di Marzuttini, Comencini, Furlani e Rovere appartenenti a quella generazione che ha fatto l'Italia, perchè la generazione nuova la rendesse grande e rispettata. Invia a tutti i grandi scomparsi un saluto riverente e l'espressione della più viva riconoscenza. Si unisce pure alle nobili parole dell'assessore Del Piero nell'esprimere il rammarico per la grave sciagura che ha colpito le popolazioni del Bergamasco e del Bresciano. Crede, però, che essa provenga anche dall'insipienza degli uomini, che deve essere assodata. Chiude augurando che il Sindaco possa in breve ritornare al suo posto, con vantaggio suo e della cittadinanza (Vivissime approvazioni).

Senza discussione sono ratificate numerose deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale.

E' pure approvata, in seconda lettura, l'assunzione a mutuo dall'eredità Moretti della somma di lire 660 mila.

Il cons. FRACASSO propone che sia murata sulla facciata della casa Moretti una lapide che ricordi le benemerenze della benefica concittadina signora Muratti-Moretti.

L'assessore FACHINI dà assicurazione che è stato dato incarico all'architetto Gilberti per lo studio del progetto relativo alla lapide commemorativa della benemerita scomparsa.

Circa la proposta di vendita alla signora Isabella Raho in Nicosia di parte del terreno comunale sito allo sbocco sud del Vicolo della Rosta, si approva la mozione della Giunta per la quale l'acquirente acquisti tutta l'area disponibile al prezzo di L. 40 al metro quadrato.

Il regolamento di polizia urbana

Sul nuovo regolamento di Polizia urbana, il cons. MINI propone il rinvio della sua approvazione perchè lo esamini e lo riveda una speciale commissione dal momento che lo schema presentato non dà affidamento di un perfetto carattere giuridico.

L'assessore CELLA risponde che il regolamento è stato profondamente studiato seguendo le norme di città ben più importante quale quella di Milano. Osserva che, però, se i consiglieri anche in una prossima seduta venissero come ora colla testa nel sacco, si sarebbe sempre allo stesso punto. Tuttavia non è contrario alla nomina di una commissione che riveda il regolamento nella forma, in modo che possa essere presentato completo ad una prossima seduta del Consiglio.

COSSUTTI muove qualche osservazione al regolamento circa le funzioni delle guardie campestri o vigili rurali nel suburbio.

CELLA, assicura che si terrà conto delle raccomandazioni del preopinante.

Il PRESIDENTE vorrebbe mettere ai voti la proposta di nomina di una Commissione all'infuori della Giunta per l'esame del Regolamento, ma CRISTOFORI ritiene che la commissione debba essere composta di consiglieri.

MINI, insiste con calore perchè la commissione sia composta di persone tecniche e competenti che difficilmente si troverebbero in seno al Consiglio.

CRISTOFORI: E allora eprchè ci sono gli uffici tecnici?

MINI, replica con dati di fatto e con arogmentazioni giuridiche per sostenere la sua tesi.

CRISTOFORI, osserva che se la commissione di competenti estranei al Consiglio avrà carattere consultivo, non ha nulla da opporre alla proposta del cons. Mini.

CELLA, osserva che il regolamento è stato compilato da tecnici e perciò le osservazioni ad esso debbono esser fatte dal Consiglio senza il bisogno di tecnici estranei.

BOSETTI, si associa alla proposta Mini.

Dopo vivace e movimentata discussione, durante la quale il cons. MINI rileva i difetti del Regolamento che gli fa l'effetto degli statuti medioevali perchè contempla molti casi specifici senza alcun coordinamento, ed insiste perchè della Commissione faccia parte anche il Pretore del I Mandamento, il Presidente DEL PIERO riassume le varie proposte e il Consiglio approva la nomina di una Commissione di tre consiglieri comunali, che potranno aggregarsi tecnici competenti.

La nomina di tale Commissione è deferita alla Giunta.

Notiamo che il Regolamento in discussione è stato compilato dall'egregio dott. De Poloni, Ispettore Urbano, che si è valso anche dello schema di regolamento diligentemente studiato e compilato dal già Ispettore Urbano cav. Ragazzoni.

Senza discussione

sono approvati i seguenti oggetti:

alienazione alla Ditta Giuseppe Maffioli di una piccola area comunale in Piazza Umberto I;

contributo a favore del Segretariato di Udine dell'Opera Nazione di Assistenza all'Italia redenta per l'istituzione di alcuni asili nella valle dell'Alto Isonzo;

convenzione con lo Stato per il Collegio Uccellis;

collaudo dei lavori di costruzione dell'Asilo Infantile in via Manzoni;

concorso nella spesa per la ricostruzione delle tre arcate del ponte sul Torre fra Sant e Godia;

collaudo dei lavori di ampliamento del Cimitero di Paderno.

L'oggetto della nuova tariffa daziaria è rinviato a nuova seduta perchè la Commissione non è giunta in tempo ad espletare i lavori.

Alle ore 21.50 la seduta pubblica è tolta e il Consiglio si riunisce

IN SEDUTA SEGRETA

Ratificate alcune delibere di Giunta sono liquidate le quote di pensione alla vedova del comm. Marzuttini e a quella del maestro Giacomo Furlani.

E' nominato farmacista capo dell'Ospedale Civile il dott. Paolo Pandolfi.

E' nominato Ingegnere capo municipale l'ing. Cesare Poldi.

Sono conferiti 13 sussidi di studio del legato Bartolini per l'anno scolastico 1923-24 secondo le proposte della Congregazione di Carità.

E' concesso un posto gratuito nell'Istituto di Toppo Wassermann al giovanetto Mario Lugo.

E' concesso per una volta tanto un sussidio di lire 1000 a Novello Teresa vedova dello spazzino avventizio De Cecco Domenico.

E' dispensata dal servizio per sopravvenuta infermità, la maestra signorina Cornelia Fior.

Alle ore 22.45 la seduta è tolta.

Il Congresso Provinc. Fascista

Il Congresso Provinciale dei Fasci Friulani sarà tenuto oggi alle ore 14 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

I Delegati al Congresso sono rappresentati dal Segretario Politico d'ogni Fascio che voterà in base al numero delle tessere 1923 distribuite nelle rispettive Sezioni.

L'ordine dei lavori del Congresso è il seguente:

1. — **Verifica dei Poteri;**
2. — **Relazione morale e politica della Federazione e discussione. (Relatore Arturo Ravazzolo);**
3. — **Relazione finanziaria e discussione. (Relatore Domini Ubaldo);**
4. — **Relazione sulla stampa e discussione. (Relatore Giuseppe Castelletti);**
5. — **Relazione sull'emigrazione e discussione. (Relatore dott. Giacomo Lucchini);**
6. — **Norme per la votazione e nomina della Commissione di scrutinio;**
7. — **Elezione del Segretario Provinciale e del Direttorio Provinciale.**
8. — **Proclamazione degli eletti.**

LA SEGRETERIA FEDERALE.

Il Congresso sarà tenuto nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi) anzichè nella Sala Bartolini, come precedentemente comunicato.

Sottoscrizione di soccorso

per le vittime del disastro di Dezzo.

Il crollo della diga di Gleno ha troncato centinaia di vite umane, ha distrutto ridenti paesi, ha annientato opifici e centrali elettriche.

Si tratta di un gravissimo e tristissimo infortunio nell'opera tenace della Nazione, a cui ogni italiano dà il fervore crescente del suo lavoro quotidiano.

E' dovere di ognuno concorrere a lenire il dolore, a rifabbricare la ricchezza perduta, in questa sciagura.

La Federazione Friulana Sindacati Fascisti si assume la sua parte di compito, invitando quanti dal lavoro nelle Aziende Elettriche traggono i loro mezzi di vita a soccorrere con una sottoscrizione le Famiglie dei colleghi — impiegati e operai — che l'ondata sterminatrice ha trovato, vigili scolte, dall'ingegnere al manovale, fermi al loro posto di servizio ed ha spietatamente travolto.

Che la memoria degli Eroi del Lavoro sia onorata! Che le spose ed i bimbi superstiti possano, amorevolmente soccorsi, piangere senza maledire il Lavoro, che è santo per la Civiltà e per la Patria.

Sulla vendita delle medicine

La Camera di commercio comunica che la « Gazzetta Ufficiale del 5 dicembre pubblicò un Decreto il quale prescrive che i farmacisti a cominciare dal 1.o gennaio 1924 hanno obbligo di annotare:

a) sulle ricette che spediscono, la data della spedizione e il prezzo;

b) sulle etichette che appongono sui recipienti o involucri dei medicinali, la data della spedizione, i componenti del rimedio secondo la ricetta, la dose e il prezzo.

Nel prezzo dovranno essere specificatamente indicati il prezzo delle sostanze e i diritti che competono al farmacista per la manipolazione e la spedizione della ricetta; dovrà inoltre essere indicato a parte l'eventuale costo del recipiente.

Continuano le offerte generose per il pranzo di Natale

alle Vedove ed agli Orfani di guerra.

Pubblichiamo il secondo elenco delle offerte pervenute alla Commissione comunale « Pro pranzo di Natale » agli Orfani ed alle Vedove di guerra di Udine (in tutto 812 persone), non senza rilevare che, alla generosità ed alla prontezza dei primi oblatori, seguirà, indubbiamente quella di molti altri.

Sarà così anche in quest'anno assicurato l'esito della iniziativa lodevolissima che, oltre a recare un po' di aiuto materiale, rappresenterà un segno della riconoscenza cittadina verso le molte e bisognose famiglie dei caduti per la Patria.

S. E. gr. uff. Anastasio Rossi, Arcivescovo di Udine L. 100 — Co. cavaliere Daniele Florio e famiglia L. 200 — R. Istituto Magistrale Femminile L. 250 — Patronato Friulano degli Orfani di guerra L. 1000 — Società « Sulca » L. 100 — N. N. L. 200 — Italico Sguazzero L. 15 — Co. Gio. Batta Valentinis e famiglia L. 25 — Comm. Alberto Calligaris e famiglia L. 100 — Cotonificio Udinese L. 200 — Professore gr. uff. Domenico Pecile e Signora L. 50 — Casoni Ernesto L. 30 — Giacinta Ellero in memoria della signora Noemi Zuzzi Colitti L. 50 — Famiglia ing. gr. uff. Giovanni Sendresen L. 25 — Famiglia cav. uff. Maurizio Hoffmann L. 25 — Comm. Antonio e Bonifacio Rizzani L. 200.

Le offerte si ricevono presso i Giornali cittadini, presso l'Ufficio Orfani (Municipio) e presso la Libreria Miani via Cavour Palazzo degli Uffici.

Cospicua elargizione della Cassa di Rispar. per il Monumento e Parco della Rimembranza

Sappiamo che il Consiglio Amministrativo della benemerita Cassa di Risparmio, appena ebbe notizia della costituzione di un Comitato comunale per il « Monumento ed il Parco della Rimembranza in memoria degli Udinesi caduti per la Patria », deliberava di concorrere con L. 50 mila nelle opere che sorgeranno in ricordo di Coloro che, nella recente guerra di redenzione, hanno generosamente offerto la vita.

La munificentissima elargizione del nostro maggiore Istituto di Credito, sia di esempio ad Istituzioni, ad Associazioni ed ai cittadini.

Voti per la salute di S. A. R. il Duca d'Aosta

Ieri il Presidente della R. Commissione per l'Amministrazione Provinciale del Friuli, inviò il seguente telegramma:

« Colonnello Montasini, Aiutante Campo S. A. R. Duca d'Aosta TORINO

Amministrazione Provinciale Friuli formula devoti auguri per pronta guarigione indimenticabile condottiero Terza Armata. — Presidente Commissione Reale: LOPS »

Gruppo esperantista

Si porta a conoscenza dei soci del Gruppo Esperantista Udinese che, per accordi presi col Direttore della Birreria Gress (Piazzale XXVI Luglio) da ora in avanti la sede Sociale del Gruppo resta fissata in una stanza di quel locale, gentilmente concessa.

I soci, e tutti i simpatizzanti col movimento esperantista, vi si possono recare ogni sera, dalle ore 8.30 in poi, a principiare da lunedì p. v.

Nel contempo si preavvisa l'apertura di un regolare corso di esperanto, che avrà luogo quanto prima, sotto gli auspici della locale Università Popolare. Le lezioni verranno impartite dal signor Giovanni della Savia, insegnante dell'Istituto Esperantista Veneto.

Il Consiglio Direttivo del Gruppo Esperantista di Udine ringrazia vivamente il signor Menchini, benemerito Presidente dell'Unione Agenti e Impiegati privati per la benevole accondiscendenza accordata al Gruppo di riunirsi nella sede Sociale in Via del Ginnasio.

Nuovo dottore in scienze commerciali.

L'altro giorno all'Università Bocconi, si è laureato in scienze economiche e commerciali il nostro concittadino signor Riccardo Riva.

Al neo dottore le nostre congratulazioni vivissime.

Trattoria comunale

Domani — Mattina: Spaghetti al sugo — Manzo all'inglese — Contorno.
Sera: Riso e patate — Spezzatini di vitello — Contorno.

La seconda di " Otello ,,

Stassera avremo al Sociale la seconda rappresentazione dell'opera «Otello» nella edizione mirabile e trionfale con cui ci è stata presentata alla première di venerdì e che ha avuto il successo che già abbiamo potuto esaltare nel Giornale di ieri. E' nostro fermo convincimento, per quanto riguarda il tenore Zenatello, di non aver detto di lui nulla di men che esatto e men che adeguato alle belle risorse del suo canto e di ciò, ne siamo certi, il pubblico saprà maggiormente accertarsene questa sera. Inutile poi sarà il ripeterci sugli altri valorosi cantanti che compongono lo stupendo assieme della stagione lirica in corso; inutile rinnovare gli elogi al maestro Podestà che ha saputo colorire lo spartito verdiano in un modo da impressionare vivamente il pubblico; inutile rimettere in rilievo l'arte squisita, il canto dolce e bello della sig.na Bardelli (Desdemona) e la speciale interpretazione di «Jago» dataci dal valoroso baritono Faticanti: il tutto apparirà stasera in un assieme armonioso e ancora più perfetto — se si può dire — della «première».

A stassera, dunque, con l'augurio che il tempo, ieri rimessosi al bello, voglia regalarci una serata primaverile.

Martedì terza rappresentazione.

Concerto Rosè

Nel salone del Moderno, a cura della Società degli Amici della Musica, ha avuto luogo ieri, alle ore 15, l'annunciato concerto del Quartetto Rosè. Una esecuzione semplicemente meravigliosa, tale che di migliore non può certamente esisterne ci ha dato questo celebre complesso artistico, che prende nome dal grande violinista Arnol Rosè, il quale molto simpaticamente ricordava ieri di avere dato un altro concerto di Quartetto in Udine, ma... trent'anni or sono.

Parlare delle composizioni ormai note alla grande maggioranza del nostro pubblico ci sembra cosa superflua; diciamo soltanto che abbiamo udito i quattro esecutori, così perfetti nella tecnica e nella intonazione, ed altrettanto profondi nella interpretazione dei grandi autori che figuravano in programma, far risaltare ad uno ad uno tutti i temi ed i loro frammenti con un equilibrio ed un affiatamento insuperabili.

Il Quartetto Rosè, reduce dalle prime tappe della «tournée»: Fiume e Trieste, prosegue per Roma dove darà tre concerti all'Augusteo, poi andrà in Olanda ed in Inghilterra; probabilmente in aprile passerà da Udine a «tournée» ultimata, ed approfittare della occasione per un'altra esecuzione sarebbe davvero una fortuna. Giriamo la raccomandazione al solerte Consiglio della Società Amici della Musica, che dà alla città dei concerti veramente straordinari mettendola così nella considerazione artistica dei maggiori centri italiani.

E poichè parlare oggi a Udine della benemerita Società è cosa che interessa tutti gli amatori della musica pure abbiamo voluto attingere notizie sui prossimi concerti e siamo stati informati che si fanno pratiche attivissime per avere uno dei più grandi pianisti italiani, e per assicurare prestissimo anche un grande concerto orchestrale.

La Mostra delle Vetrine

Come l'anno scorso anche questa seconda Mostra delle Vetrine, per il numero delle Ditte partecipanti e per l'interesse e la curiosità suscitati nel pubblico, può dirsi ottimamente riuscita e di ciò va reso merito all'Unione Agenti e al suo fattivo presidente signor Menchini.

La Mostra ha avuto inizio ieri nel pomeriggio e durerà fino alle ore 21 di questa sera. Una insolita animazione e un soffermarsi di folla dinanzi alle vetrine concorrenti o fuori concorso davano alla città, ieri sera, un aspetto di vita, di gaiezza, di movimento, fuori dalla normale monotonia. Dopo una giornata di sole — finalmente! — il tramonto quasi primaverile ha favorito la passeggiata serale dei cittadini e quindi il successo della Mostra, che oltre ad essere una nobile gara di emulazione fra i concorrenti dà modo a questi di attirare l'attenzione del pubblico con una simpaticissima forma di reclame dalla quale, in molti casi, non è disgiunto un attento senso di arte e di buon gusto estetico.

La Giuria, composta dall'arch. Gilberti, dal prof. Gasparini e dal prof. Zanini, nonchè dal comm. Calligaris, ha compiuto ieri sera un primo giro e continuerà oggi il suo lavoro.

Ecco l'elenco delle Ditte concorrenti:

Agnoli Gino e C. - Via Aquileia — L. Agnola - Via Cavour — L. Agnola - Via Palladio — Bassani B. C. - Via Mercatovecchio — Bolzicco Secondo - Piazza Mercatonuovo — A. Basevi e Figlio - Via Mercatovecchio — Balbusso Felice e Fratello - Via Manin — Bruni Candido - Via Mercatovecchio — Fratelli Battaglia - Via Savorgnana — L. Chiussi e Figlio - Via Cavour — Cooperativa Friulana Consumo - Via dei Teatri — Angelo Costantini - Via Vittorio Veneto — Elisa e Marcella Cozzi - Via Savorgnana — Luigi D'Ambrogio - Via Mercatovecchio — co. Guglielmo De Puppi - Via Mercatovecchio — Del Cont e Tomada - Via Savorgnana — Giovanni De Michelis - Via Superiore — A. F. Gasparini - Fiorista - Via Vittorio Veneto — Leonardo Gnesutta - Via Vittorio Veneto — G. Morelli de Rossi - Via Paolo Canciani — Albano Guatti - Via Poscolle — Industria della Seta Italo-Americana - Piazza Mercatonuovo — Libreria Carducci - Piazza XX Settembre — Mocenigo Carlo - Via Mercatovecchio — Antonio Mass - Via Aquileia — Giovanni Marinatto - Piazza Mercatonuovo — Giannetto Pennazzi - Riva del Castello — Adolfo Pirani fu S. - Piazza Mercatonuovo — Zoilo Pravisani - Via Manin — Pellegrinotti Mario - Via Manin — A. G. Pelazzari - Via Valvason — Maria Rea - Via Mercatovecchio — Reccardini e Piccinini - Via Mercatovecchio — Stabilimento «Sao» - Via Mercatovecchio — Alessandro Sbuelz - Via Vittorio Veneto — Ettore Travagini - Via Mercatovecchio — Aldor Vezzil - Via Paolo Canciani — Adolfo Zani - Riva Bartolini — Giuseppe Zorzini - Via Paolo Sarpi — Luigi Zani - Via Rialto — Ines Zorzi - Via Mercerie.

Come queste Ditte risposero all'appello della Unione Agenti e di per sè un titolo d'onore prescindendo dal giudizio che verrà pronunciato dalla Giuria.

Con molta probabilità potremo nel prossimo numero dare i primi risultati del Concorso e pertanto non vorremmo, anche con una rassegna obbiettiva, disturbare il lavoro della Commissione incaricata dell'assegnazione dei premi e nominata nelle persone di assoluta scrupolosità e fiducia che abbiamo nominate. Ma per la cronaca semplicemente diremo che maggiore fu l'affollamento del pubblico dinanzi alle vetrine dei negozi Mocenigo, Bolzicco, Vitrum, Sao, Longega, Fiorista A. F. Gasparini, Leonarduzzi-Bel, Pennazzi, D'Ambrogio, Cozzi, Agnola, Del Cont e Tomada, Bruni, Petrozzi, de Puppi, Reccardini e Piccinini.....

Rivista autoveicoli

Per ordine del Ministero della Guerra il giorno 17 correne avrà inizio in Udine una rivista parziale, da parte dell'Autorità Militare, degli autoveicoli privati limitatamente agli autocarri, autofurgoni, autobotti, autobus, autoambulante, autofrigoriferi, trattrici, carri rimorchi residenti nei Comuni qui sotto elencati.

Gli autoveicoli sopracitati dovranno essere presentati al Commissario Militare da parte dei proprietari o di persone delegate alle ore 9 dei giorni sottosegnati, presso il Comando dell'Autoreparto in via Martignacco:

Giorno 17: Autoveicoli residenti nei Comuni di: Aiello — Artegna — Attimis — Bertiolo — Bagnaria Arsa — Basiliano — Biccinico — Brazzano — Buia — Buttrio — Camino di Codroipo — Campolongo al Torre — Capriva di Cormons — Carlino — Cassacco — Castions di Strada — Campoformido.

Giorno 18: Comuni di: Cervignano del Friuli — Chiopris — Viscone — Ciseriis — Cividale.

Giorno 19: Comuni di: Codroipo — Colloredo di Montalbano — Cormons.

Giorno 20: Corno di Rosazzo — Coseano — Dignano — Faedis — Fagagna — Feletto Umberto — Gemona.

Giorno 21: Comuni di: Gonars — Ioannis — Ipplis — Lestizza — Magnano in Riviera — Maiano — Manzano — Martignacco — Medea — Meretto di Tomba — Moimacco — Mortegliano — Moruzzo — Muscoli di Strassoldo — Nimis.

Giorno 22: Osoppo — Pagnacco — Palmanova — Pasian di Prato — Pavia di Udine — Perteole — Porpetto — Povoletto — Pozzuolo del Friuli — Pradamano.

Giorno 27: Premariacco — Prepotto — Ragogna — Reana del Roiale — Remanzacco — Rive d'Arcano — Rivolto — S. Daniele del Friuli — San Giovanni di Manzano — S. Leonardo — S. Pietro al Natisone — S. Odorico — S. Maria la Longa — S. Vito al Torre — S. Vito di Fagagna — Sedegliano — Segnacco — Talmassons — Tapogliano — Tarcento — Tavagnacco — Torreano — Treppo Grande.

Giorno 28: Tricesimo — Trivignano [illegible].

Giorno 29: Comune di Udine autocarri il cui proprietario abbia il cognome incominciante per A. e B. — il 2 gennaio, lettera C. — 3 gennaio: lettera D. e E. — 4 gennaio: lettere F. e G. — 5 gennaio: lettere I. L. N. — 7 gennaio: lettera M. — 8 gennaio: lettere O. e P. — 9 gennaio: lettere T. e U. — 10 gennaio: lettere V. Z. e K.

Nuove disposizioni
per le fascette bollate.

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero delle Finanze le istruzioni seguenti circa l'abolizione delle fascette bollate per i vini spumanti e le acque minerali in bottiglia, per le profumerie e le specialità medicinali.

1. — Il disposto dell'art. 3 del decreto legge 27 novembre 1923 è prorogato al 1.o febbraio 1924. Pertanto fino a quella data, l'applicazione delle fascette bollate sui detti prodotti dovrà farsi all'atto della introduzione nei luoghi di vendita o nei depositi attigui o comunicanti con essi.

2. — Per i prodotti muniti di fascette bollate o di bollini esistenti al 31 marzo 1924 presso i fabbricanti, grossisti e negozi di vendita per un importo complessivo di tasse non inferiore a lire mille, gli interessati potranno non oltre il 10 aprile 1924 chiedere che venga fatto a loro spese dagli agenti dell'Amministrazione l'accertamento delle quantità esistenti.

All'atto dell'accertamento le fascette e i bollini apposti sui prodotti verranno annullati. In base al verbale di accertamento sarà concesso il cambio delle fascette e dei bollini con marche doppie per la tassa scambi, che sostituì la tassa delle fascette. Le fascette e i bollini verranno computati, agli effetti del cambio, con la detrazione del 40 per cento.

Modificazione della tariffa di vendita
dei tabacchi lavorati.

La seguente notizia l'abbiamo già pubblicata come telegramma; ora ce la comunica l'Intendenza di Finanza con maggiori chiarimenti:

«Con decreto reale in corso di pubblicazione la tariffa di vendita al pubblico dei tabacchi lavorati viene modificata a partire dal giorno 8 corrente, nel modo appresso indicato.

Trinciato superiore Maryland da lire 90 a lire 100 il chilogramma.

Trinciato prima qualità dolce da lire 75 a lire 85 il chilogramma.

L'aumento colpisce pure il trinciato di prima qualità dolce a taglio fino in vendita nella Venezia Giulia e Tridentina».

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 10 al 16 corrente, è stata fissata in lire 446, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 346 l'aggiunta del cambio.

Assegni a periti industriali
ex-Combattenti.

L'Opera Nazionale per i Combattenti istituisce 5 assegni di studio per facilitare la frequenza della Scuola di Magistero annessa al R. Istituto Nazionale di Istruzione Professionale in Roma a giovani periti industriali ex combattenti che intendano specializzarsi professionalmente o dedicarsi all'insegnamento negli Istituti e Scuole Industriali.

Com'è noto, la frequenza della Scuola di Magistero costituisce condizione di preferenza nell'assegnazione, da parte del Ministero dell'Economia Nazionale, del personale insegnante nelle Scuole dipendenti dal Ministero stesso.

L'ammontare di ciascun assegno sarà di L. 3000. Agli aggiudicatari degli assegni l'Opera Nazionale corrisponderà anche l'equivalente delle spese di viaggio dal luogo di residenza a Roma e viceversa. Gli interessati dovranno rivolgere domanda all'Opera Nazionale per i Combattenti — Ufficio Educazione e Avviamento Professionale - Via Ulpiano, 11 - Roma (26) — entro il 31 dicembre corr.

Le domande dovranno essere corredate dai documenti indicati nell'apposito stampato che potrà, da chiunque, essere richiesto alla Federazione Friulana Combattenti - Piazza XXVI Luglio - Casa del Combattente - Udine.

Materiali recuperati

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

«I nostri servizi di restituzione hanno identificato i seguenti materiali dei quali non si conoscono i proprietari:

1) trasformatore a corrente alternata della Società Italiana di Elettricità A. E. G. Thomson-Houstan N. 313 - tipo O.D.B. 15 - frequenza 50 - collegamento volts 3000-200 - ampers 2.89-48.4 - costante 15;

2) compressore d'aria compressa numero 2745 - aria 7 per 6 - Ingersell-Rand Company New York - Classe E;

3) pompa rotativa con 2 montanti e comando a puleggia e 2 ingranaggi N. 3292 del 27 maggio 1914 - Ditta Armaturen ed Maschinen Fabrick.

Detti materiali sono depositati nei magazzini approvvigionamenti di Peri.

Pertanto si pregano i danneggiati, i quali credono di ravvisare nel suddetto materiale quello di loro pertinenza, di comunicarlo alla Intendenza di Finanza di Udine affinchè si possano iniziare le pratiche per la restituzione».

Cronaca Sportiva

Oggi sul campo sportivo di Via Mentana, assisteremo alle ore 12.30 alla partita di campionato per la quinta divisione, tra la Pro Gorizia e la A. S. Udinese: questa si presenterà nella seguente formazione:

Bon, Rossi — Baschiera, Pascolini — Comino — Rago, Zoni — Barbetti — Itumis — Comini — Giuponi.

Alle ore 14.30 si incontreranno per il campionato di prima categoria riserve, l'Udinese e il Treviso F. B. C.

Formazione dell'Udine: Lindaver — Agosti — Battocchi — Bertolissio — Lizza III — Cracchiutti — Colussi — Munghini — Mainardis — Molinis — Modotti 21.

I numeri del lotto
Estrazione dell'8 dicembre 1923.

BARI	41	61	48	5	30
FIRENZE	67	20	76	51	2
MILANO	15	30	60	83	23
NAPOLI	28	87	49	14	83
PALERMO	64	48	45	84	2
ROMA	56	39	10	18	15
TORINO	75	58	83	45	70
VENEZIA	24	77	71	16	45

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. Osservatorio Meteorologico
DI UDINE

Sabato 8 dicembre 1923

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	750.1	751.0	751.0
Pressione al mare	762.2	762.1	762.2
Temperatura	4.5	10.2	6.2
Umidità (0-100)	64	58	61
Vento Direzione	NE	NE	N
Vento Forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 11,0
Temperatura minima: 3,6
Acqua caduta: mm. 0.0

Probabilità del tempo - pross. 24 ore:
Venti deboli in prevalenza settentrionali; cielo in prevalenza sereno; nebbie; al mattino temperatura in diminuzione.

I prezzi dei mercati
(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 85 a 90 — Granoturco giallo, da L. 60 a 83 — Granoturco bianco da L. 55 a 80 — Segala da Lire 60 a 67 — Cinquantino da L. 53 a 65 — Sorgorosso da L. 35 a 38 — Avena da L. 70 a 80 — Orzo da pilare da L. 85 a 95 — Castagne da L. 60 a 100.

Piazza Venerio

Patate da L. 25 a 30 — Radicchio da L. 50 a 70 — Indivia da L. 60 a 90 — Spinacce da L. 30 a 120 — Verze da L. 0.05 a 0.10 l'una — Cavolfiori da L. 0.40 a 0.80 l'uno — Mele da L. 80, 150 e 250 — Pere da L. 100 a 150 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciole da L. 300 a 380.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 10: Cordovado, Nimis, Vittorio, Tolmezzo, Palmanova, Azzano X.

Martedì 11: Fagagna, Gradisca d'Isonzo, Pasiano di Pordenone, Feltre.

Mercoledì 12: Casarsa, Mortegliano, Oderzo, Sesana.

Giovedì 13: Arta, Flaibano, Portogruaro, Artegna, Sacile, Venzone, Toppo di Meduno, S. Pietro Cad.

Venerdì 14: Annone Veneto, Conegliano, Ponte nelle Alpi.

Sabato 15: Pordenone, Belluno, Motta Livenza.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»